

COVID, ALTRI 385 MORTI

Scuola: genitori disperati, Bianchi smentito dai dati

CORLAZZOLI E DE MICCO
 A PAG. 14

COVID-19

INTANTIA CASA Sono dati di una settimana fa prima dell'impennata dei contagi. Appello delle famiglie: "Regole assurde, bisogna cambiare"

Dad, numeri vecchi: la scuola non è come la racconta Bianchi

» Alex Corlazzoli

I numeri forniti dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi sul rientro a scuola non convincono. La maggior parte dei dirigenti scolastici racconta un'altra realtà, tanto che l'Associazione nazionale presidi starebbe realizzando un proprio monitoraggio, provincia per provincia, per verificare le percentuali date dal ministro. I capi d'istituto mettono tutti in evidenza un passaggio: il ministro ha parlato di dati al 19 gennaio alle ore 12, ma i presidi hanno compilato il monitoraggio fornendo i numeri della scorsa settimana quando i casi erano molti meno. Intanto, nel pomeriggio di ieri, Bianchi ha incontrato il premier Mario Draghi a Palazzo Chigi: sul tavolo la questione della semplificazione delle procedure e la fornitura di mascherine Ffp2 per gli studenti in auto-sorveglianza delle secondarie. Già oggi, in Consiglio dei ministri, potrebbe essere dato il via libera a questa proposta.

SULLO SNELLIMENTO delle procedure, invece, l'idea è quella di togliere i tamponi per gli studenti (delle scuole medie e superiori) vaccinati, in regime di auto sorveglianza e senza sintomi. Quindi, si resta in classe, con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per almeno dieci giorni.

E proprio sui tamponi si registrano levate di scudi da parte dei genitori (che stanno firmando a migliaia appelli al governo per "liberare" i bambini dalle quarantene), soprattutto chi ha figli alla primaria: la corsa al T0 (il tampone da fare in teoria subito dopo la comunicazione di un positivo in classe) costringe spesso le famiglie ad andare alla ricerca di un test antigenico in farmacia soprattutto nelle ore serali. Un problema che Federfarma non nasconde ma sul quale ci tiene a precisare che le diciannove mila farmacie in Italia possono tenere aperto oltre gli orari canonici ma non tutti chiaramente lo fanno.

A far discutere i presidi, sono soprattutto i numeri del ministro che ha detto: "Su 374.740 classi abbiamo il

93,4% delle classi in presenza, di cui 13,1% con attività integrata per singoli studenti a distanza". Aluisi Tosolini, dirigente del liceo "Attilio Bertolucci" di Parma (48 classi, 1.100 alunni) è adirato: "Laverità è che stiamo assistendo alla morte della didattica solo per dire che abbiamo le scuole aperte. A oggi (ieri, ndr) ho 15 classi con un positivo; dieci con due casi di Covid dove si fa la didattica mista e altre quattro classi totalmente a casa in dad. Come me ci sono altri colleghi. Bianchi, ha dato delle percentuali già vecchie, perché in

questi giorni abbiamo avuto un'impennata di positivi".

La pensa così anche Matteo Loria, preside del "Caramuel Roncalli" di Vigevano: "Ho 260 studenti tra positivi e contatti stretti; sette classi in ddi e altre sette in dad. Non mi permetto di mettere in dubbio il ministro, ma la situazione nella mia scuola è ben diversa".

Laura Biancato è ancor più

dura: "Non credo ai dati di Bianchi perché l'evidenza è differente. Quei numeri non erano in tempo reale. All'"Einaudi" di Bassano del Grappa ho 200 ragazzi su 1.500 in quarantena e altri 90 positivi".

La musica non cambia a Ischia, nel circolo didattico 2: "A oggi conto una classe in dad; 12 positivi alla primaria e circa 50 quarantenati".

MA A LANCIARE un Sos sono anche i genitori. In alcuni casi mamme e papà non riescono a fare il T0 e cercano in tutti i modi di trovare un tampone almeno al quinto giorno.

La caccia al test è ormai diventata parte della vita delle famiglie: "Devono essere fatti il più velocemente possibile. Le scuole - spiega Chiara Ponzini di "Priorità alla scuola di Milano" - spesso ci avvertono la sera con una mail. Dobbiamo a quel punto correre a fare il tampone antigenico in farmacia, trovandone una aperta e convenzionata in attesa del messaggio dell'Ats sulla quarantena che non arriva mai. Servivano presidi sanitari nelle scuole ed è lì che dovevano essere fatti i tamponi".

IL BOLLETTINO

188.797

CONTAGI I nuovi casi nelle ultime 24 ore, tasso di positività su 1.110.266 tamponi al 17%

385

MORTI Le vittime denunciate ieri

1.698

TERAPIE INTENSIVE I ricoverati in rianimazione, +10 il saldo nelle ultime 24 ore con 155 nuovi ingressi

ALTRE QUATTRO REGIONI VERSO L'ARANCIONE

DA LUNEDÌ Piemonte, Sicilia, Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia potrebbero affiancare la Valle d'Aosta e tornare in fascia arancione. La decisione potrebbe arrivare già oggi dopo il consueto monitoraggio dell'Iss, e sempre oggi è atteso il Dpcm con l'elenco degli esercizi commerciali esclusi dall'obbligo di green pass che scatta il primo febbraio



**PRESIDI
 L'IPOTESI È
 QUELLA DI UN
 MONITORAGGIO
 INDIPENDENTE**



Tutta un'altra storia
 Per il ministro Patrizio Bianchi le classi in Dad sono solo il 6%
 FOTO LAPRESSE

